

Mercoledì 1 aprile 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

La settimana scorsa il ministro aveva lanciato un appello perché si imboccasse la strada del dialogo

Siglata la tregua nelle Ferrovie Scioperi revocati, oggi si viaggia

L'azienda ha deciso di sospendere il terzo licenziamento

ROMA. La tregua l'aveva chiesta sabato scorso il ministro Burlando, in vista di una settimana di passione per i viaggiatori. Aveva fatto appello alle Fs, ai macchinisti del Comu e ai capistazione dell'Ucs, perché sospendessero lo stato di belligeranza e riaprissero il dialogo, favorendo il rientro degli scioperi previsti per oggi. E tregua è stata. I vertici delle ferrovie hanno raggiunto un'intesa con il Comu che prevede l'apertura, a partire dall'8 aprile, di un confronto di merito sui temi della sicurezza e sulle norme disciplinari, esteso a tutti i sindacati. È un accordo con i capistazione che hanno firmato la parte di contratto che li riguarda e che li rimette alla consultazione.

Comu e Ucs hanno quindi rispettivamente sospeso e revocato gli scioperi: tutto normale oggi sul fronte del trasporto ferroviario, i treni viaggeranno regolarmente.

A ulteriore testimonianza del cambiamento di clima, le Ferrovie hanno anche accolto la richiesta di sospendere il licenziamento del terzo macchinista che si era rivolto al collegio di arbitro, ovvero di Ferdinando Merli. «Oggi sono tutti felici, lasciatemi un giorno di tregua», ha commentato il ministro Burlando. «Abbiamo fatto il regalo di Pa-

squa al ministro - spiega ridendo Savio Galvani, uno dei coordinatori dei macchinisti del Comu - gli abbiamo aperto una linea di credito, fidandoci che voglia davvero mettere mano ai problemi che abbiamo sollevato». Più diffidente è invece Galvani nei confronti dell'azienda: «Devono prendere un po' di coraggio e affrontare le questioni per quello che sono». È evidente che, pur senza parlare di riapertura del contratto appena siglato dai sindacati confederali ma bocciato dal Comu, i macchinisti si aspettano che la discussione sulla sicurezza prenda

in esame anche l'organizzazione del lavoro, i turni e i riposi. «Alla fine della strada ci aspettiamo però - gli dà man forte Bruno Salustri - soluzioni efficaci». Insomma il Comu vuole rientrare in gioco e al massimo della sua potenza di fuoco, avendo alle spalle lo sciopero più riuscito della sua storia: non importa troppo in quale sede. Mentre l'a-



Fotogramma

gitazione di oggi non avrebbe forse avuto un gran seguito. «Se pensavamo ad un flop - risponde Galvani - non capisco l'insistenza con cui ci hanno chiesto di sospendere».

Qualche preoccupazione in più ce l'hanno invece i sindacati confederali che non hanno ancora ben capito dove l'azienda voglia andare a parare col tavolo sulla sicurezza: la

loro linea è che il contratto è chiuso e non va riaperto sotto altra veste. «Siamo contenti per le ferrovie e per i cittadini italiani che lo sciopero sia stato revocato», spiega Dino Testa, segretario dei ferrovieri della Cgil - L'azienda ci ha convocato con una lettera che prende come base di partenza gli accordi contrattuali. Nessuno si scordi che i macchinisti li

rappresentiamo anche noi, non sono un'esclusiva del Comu. Siamo stati dispiaciuti quando hanno scelto di non firmare il contratto. Ci auguriamo che questo sia un ripensamento». Se invece fanno finta, questo lascia intendere Testa, si creerebbero solo guai.

I sindacati sono stati sentiti ieri nel corso di un'audizione in commissione trasporti del Senato. «È ormai matura una scelta di revisione di tutta la rete, che comporta anche una revisione degli investimenti programmati», ha sostenuto Dino Testa. Finalmente si fa strada la consapevolezza che la crisi delle Fs è di natura industriale, non solo finanziaria. Noi siamo per un'azienda unica che gestisca il trasporto, separato dall'infrastruttura, ma con una divisione di prodotto e conti economici separati». Per Gradassi, della Fit-Cisl il piano d'impresa di Cimoli non c'è più perché era solo finalizzato «al risanamento economico-finanziario attraverso tagli di teste» mentre dal contratto sono state eliminate le cifre sugli esuberi.

Intanto le Fs si stanno dando una nuova Carta dei valori aziendali, una sorta di nuova costituzione morale che mette al bando raccomandazioni e fughe di notizie.

Morena Pivetti

Le Lettere

TURISMO

(Dis)Avventure nel mondo

L'estate scorsa ho partecipato per la prima volta ad un viaggio di «Avventure nel Mondo», organizzazione con sede a Roma che offre una «diversa formula di viaggiare», definendosi «la più spartana e la più severa tra le associazioni di turismo alternativo». I viaggi non sono organizzati con accompagnatori professionisti, ma effettuati da gruppi autogestiti con un «partecipante coordinatore», scelto dall'associazione, che spesso non conosce il paese visitato ma ha solo alle spalle alcune esperienze simili. Il viaggio prescelto (Western Australia) prevedeva un lungo raid a bordo di due fuoristrada da costa a costa, partendo da Perth, attraverso tutta l'Australia occidentale e settentrionale, per un totale di circa 10.000 km e la durata di un mese. Ho conosciuto i miei compagni di viaggio (sette persone provenienti da tutta Italia) solo all'aeroporto di Roma, il 25 luglio scorso, al momento della partenza.

Per i primi giorni tutto è andato bene. Il 6 agosto, in cinque, abbiamo deciso di raggiungere il Wolfe Creek Meteorite Crater, il secondo cratere di meteorite più grande del mondo: 130 km di strada sterrata in uno scenario che affascina e turba. Non ci siamo mai arrivati. Il conducente ha perso il controllo del mezzo, che si è ribaltato su se stesso. Sono attoniti in cui ti sembra che tutto sia finito e, subito dopo, non riesci a renderti conto se stai vivendo un brutto incubo o se è realtà. Era realtà. Di noi cinque, una donna e un uomo restano gravemente feriti. Lui rimane sempre cosciente, ma si capisce subito che è completamente paralizzato. Io resto accanto alla donna che, dopo un primo svenimento, ha ripreso coscienza e in tale stato rimane, senza grandi lamenti, fino agli ultimi minuti. È morta a distanza di un'ora dall'incidente. Mi sono sentita così impotente... Non so se si è resa conto di morire, ma è triste che accada così, tanto lontano da casa, senza una persona cara o un familiare accanto.

Dopo quattro ore un aereo dei Flying Doctors ha trasportato l'uomo paralizzato all'ospedale di Derby e il giorno successivo è stato trasferito a Perth, dove ha avuto numerose complicazioni, è stato operato ed è potuto tornare in Italia solo il 16 ottobre.

Ma veniamo al nostro «coordinatore», rimasto alla base con gli altri due partecipanti. Piuttosto «risentito» per quanto accaduto, dopo aver sbrigato le pratiche burocratiche con la polizia, ha «tranquillamente» proseguito il viaggio insieme a loro. Veramente ha chiesto anche a noi superstiti di continuare, rimanendo «perplesso» per il

nostro rifiuto: in fin dei conti, a parte la mia frattura al polso destro, stavamo «bene», perché rinunciare? Conseguenza: siamo stati completamente abbandonati a noi stessi (compreso il ragazzo in ospedale). Secondo l'assicurazione dell'associazione, la Europ Assistance, noi tre «superstiti» non avevamo diritto al rientro anticipato, gli aerei erano pieni e solo grazie all'interessamento del nostro Consolato a Perth siamo riusciti a tornare in Italia entro alcuni giorni.

Ho impiegato tanto tempo a scrivere, avrei preferito non farlo perché è per me molto doloroso, ma penso sia giusto far sapere che affrontando questo genere di viaggi bisogna mettere in conto un imprevisto in più: quello di essere lasciati completamente soli.

Quando la donna è spirata mi sono allontanata perché mi sentivo svenire. Subito dopo sono arrivati un uomo e una donna aborigeni, le si sono avvicinati, hanno imposto le mani su di lei ed hanno cantato sommessamente quella che credo fosse una preghiera. È l'unico ricordo dolce che ho.

Elena Gavini

Ancona

AIDS

Superare l'emarginazione

Caro Direttore, ho visto il programma «Le storie di mezzo», che si è ribaltato su se stesso. Sono attoniti in cui ti sembra che tutto sia finito e, subito dopo, non riesci a renderti conto se stai vivendo un brutto incubo o se è realtà. Era realtà. Di noi cinque, una donna e un uomo restano gravemente feriti. Lui rimane sempre cosciente, ma si capisce subito che è completamente paralizzato. Io resto accanto alla donna che, dopo un primo svenimento, ha ripreso coscienza e in tale stato rimane, senza grandi lamenti, fino agli ultimi minuti. È morta a distanza di un'ora dall'incidente. Mi sono sentita così impotente... Non so se si è resa conto di morire, ma è triste che accada così, tanto lontano da casa, senza una persona cara o un familiare accanto.

Che io sia sieropositiva o no non credo sia importante. Quello che importa invece è che alcune trasmissioni, che dovrebbero avvicinare le persone cosiddette «normali» alle persone affette da Hiv, non fanno altro che aumentare quel contorno viola di emarginazione che io come tante altre persone ed associazioni stiamo cercando di arginare. Mi dica lei cosa può suscitare nello spettatore medio (e con «medio» intendo che non ha una conoscenza diretta e approfondita del problema) l'intervista ad un padre sieronegativo trovatosi a dovere assistere una moglie sieropositiva e ingannatrice (dato che non gli aveva mai manifestato la sua sieropositività), che oltretutto gli dà un figlio sieropositivo.

Sarebbe meglio che la sig.ra Parodi, per la quale tutto tra l'altro una grande stima, approfondisse maggiormente gli argomenti che vuole trattare nelle sue trasmissioni prima di trasmetterli al pubblico. Altrimenti il rischio è di ottenere l'effetto contrario (come, secondo me, è accaduto martedì sera), peggiorando situazioni già molto difficili di emarginazione e pregiudizio.

Claudia

dell'associazione

«Semèion»

di Reggio Emilia

«Inquisito Caltagirone» Gaffe del Manifesto

Francesco Gaetano Caltagirone, editore del quotidiano «Il Messaggero» ed esponente di una delle più grandi famiglie di costruttori romani, non è indagato dalla procura di Palermo. A smentire le indiscrezioni pubblicate ieri dal quotidiano «Il manifesto» è stato il procuratore Giancarlo Caselli, che le ha definite «infondate». Il giornale aveva riportato accuse rivolte ad un imprenditore romano, Franco Caltagirone, da due collaboratori di giustizia, Gioacchino Pennino e Tullio Cannella. Notizia che ha spinto l'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone a dare incarico ai suoi legali di chiedere al «Manifesto» un risarcimento danni di 50 miliardi di lire, da destinare al fondo vittime della mafia. «Poiché non conosco alcuno dei personaggi citati nell'articolo - afferma in una nota Caltagirone - e nella mia vita ho incontrato solo due o tre volte il sen. Andreotti, se tale indagine esiste, essa potrebbe riguardare un mio omonimo. Ciò si è verificato purtroppo già in altre occasioni». Intanto il quotidiano si scusa con il Caltagirone editore. «Pur confermando che in base a informazioni in suo possesso la procura di Palermo sta indagando su Franco Caltagirone - si legge in una nota - si scusa per aver pubblicato sulla prima pagina (ma non nell'articolo di cronaca) un'affermazione infondata: ossia che l'editore del quotidiano il Messaggero». «Si è trattato di un incidente (dovuto alla fretta nella chiusura del primo numero del nuovo giornale) di cui il Manifesto si scusa con l'editore e tutti i colleghi del quotidiano romano».

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri: oltre 200 miliardi in 15 anni

Auto ecologiche anche nei Comuni Incentivi per rottamare i bus inquinanti

Decibel, una segnaletica salva-timpani nelle discoteche?

ROMA. Le auto ecologiche sostituiranno nei prossimi anni il vecchio parco automobilistico pubblico dei Comuni. Arrivano infatti gli incentivi anche per i comuni con oltre 25 mila abitanti: oltre 200 miliardi in tre anni per l'acquisto di auto pulite attraverso mutui sull'arco di 15 anni. Lo prevede un disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri, che contiene nuovi interventi in campo ambientale. Mentre sul fronte del rumore, una segnaletica «salva timpani» forse verrà allestita sulle piste delle discoteche. La proposta porta il nome del professor Mario Mattia, docente di acustica all'università «La Sapienza» di Roma e membro della commissione «taglia decibel».

L'obiettivo è sempre lo stesso: limitare l'inquinamento atmosferico e acustico nelle aree urbane. È il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, si è subito lanciato in una stima: «Gli eco-incentivi per l'acquisto di vetture elettriche e a metano - ha detto il ministro - consentiranno di mettere in circolazione almeno 50 mila auto elettriche incentivate, sostituendo almeno la metà della flotta pubblica». Non solo. Arriveranno anche gli autobus elettrici: 70 miliardi in tre anni, nel piano stralcio.

Il disegno di legge tiene conto anche dell'accordo di programma stipulato tra il governo e la Fiat il 31 luglio del '96. Il provvedimento consente tra l'altro l'utilizzazione, da parte del ministero dell'Ambiente, dei fondi previsti dalla legge finanziaria '98 per la realizzazione e la prosecuzione di iniziative in campo ambientale. Che riguardano: la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinanti, la conservazione della natura attraverso la repressione di fenomeni di abusivismo edilizio nelle aree naturali protette, il finanziamento di interventi già previsti e relativi alla promozione di figure professionali, tecnologie pulite, campagne di sensibilizzazione e di informazione ambientale. Il ddl prevede, infine, interventi di risanamento dell'area industriale di Genova-Cornigliano.

«Con questi incentivi - ha sottolineato il ministro dell'Ambiente - vogliamo dare un segnale forte e chia-

ro, proseguendo sulla strada aperta con i sostegni all'acquisto di auto a metano. L'incentivo - ha precisato Ronchi - non copre ovviamente tutta la spesa delle amministrazioni, ma abbiamo calcolato che con circa 4 milioni a vettura, convertire progressivamente il parco auto pubblico dei comuni, è un traguardo possibile».

Del resto il decreto sulla mobilità nelle aree urbane che sarà pubblicato tra qualche giorno sulla Gazzetta ufficiale, oltre al «mobility manager» per gestire il traffico, ai taxi collettivi e alle pool car, stabilisce l'obbligo per i Comuni che rinnovano il parco auto di acquistare una percentuale crescente di vetture ecologiche a metano o elettriche. Si parte con il 5 per cento degli acquisti totali entro il 31 dicembre '98, che scattano al 10 per cento a fine '99; al 20 per cento nel 2000, al 30 per cento nel 2001; al 40 per cento nel 2002 per arrivare al 50 per cento nel 2003. Sul fronte degli incentivi per la rottamazione degli elettrodomestici bianchi (lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie), Ronchi ha detto che sono

allo studio e che non è escluso che si trovi una copertura già da quest'anno.

Ma intanto l'Anfia, l'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche, lancia un piccolo allarme: gli eco-incentivi che scadranno il prossimo 31 luglio non stanno dando i risultati sperati. «La raccolta degli ordini sta diminuendo rispetto alla prima fase - ha spiegato Piero Fusaro, presidente dell'Anfia - L'anno scorso abbiamo raggiunto il record di 2,4 milioni di vetture vendute, mentre quest'anno il mercato dovrebbe attestarsi sui 2,2 milioni di vetture».

Novità in vista invece per le discoteche. La proposta di una «segnaletica da sbalzo» prevede cartelli salva timpani posti ai limiti delle zone a rischio decibel nelle discoteche per informare del pericolo del rumore il popolo della notte. Il professor Mattia non ha dubbi: «Le persone che vogliono oltrepassare la soglia accettabile dei decibel - ha spiegato - vanno informate che entrano in una zona a rischio». Come già accade con gli avvisi sulle sigarette.

Napoli, in serata mini-rivolta contro un arresto e un sasso contro l'auto di un poliziotto

Sequestrati i purosangue della camorra

I nove animali, sei dei quali campioni miliardari, venivano usati sia in corse legali sia in quelle clandestine.

DALL'INVIATO

NAPOLI. Dopo leoni, gattopardi, pitbull, piccioni spacciatori, è la volta dei purosangue. Ieri mattina gli agenti della questura napoletana hanno sequestrato nove cavalli della scuderia «S.M.», intestata ad Antonio e Luigi Simeoli, ma che i magistrati ritengono sia nelle disponibilità del padre, Angelo, sorvegliato speciale, imputato di associazione per delinquere di stampo mafioso e legato al clan della camorra «Polverino Nuvoleta» di Marano. Sei dei nove purosangue sono iscritti all'Encat (l'Ente nazionale cavalli da trotto) e hanno partecipato già a numerose competizioni, vincendo ognuno fra i 30 e i 40 milioni di premi. Per evitare che potessero essere scambiati, i giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale di Napoli hanno richiesto l'intervento di un veterinario dell'Encat che, attraverso l'analisi di un microchip inserito nei muscoli del collo dell'animale, ne ha accertato l'identità.

I purosangue hanno un valore sti-

mato di circa un miliardo e duecento milioni e hanno partecipato, negli ultimi cinque mesi ad importanti riunioni che si sono svolte sia nell'ippodromo di Agnano sia in quello di Aversa. È stata posta sotto sequestro anche la scuderia di Licola, lungo il litorale Domizio.

Il tribunale ha nominato un custode giudiziario che ora dovrà provvedere alla gestione della scuderia. Lo stesso collegio, lo scorso novembre, aveva posto sotto sequestro la scuderia «Azienda agricola Caracciolo» e altri purosangue, ritenuti di proprietà di Antonio Polverino, zio paterno di Giuseppe, soprannominato «Peppe o' barone», potente capobastone, secondo gli inquirenti, di una delle più organizzate bande della malavita campana. Quello dei cavalli da corsa è un ambiente «tradizionale» per i camorristi, che però si interessano anche a tutte le attività in cui gli animali possono essere oggetto di scommesse. Legambiente Campania da tempo denuncia questa nuova attività della camorra e lotta contro il «racket degli

animali». «Le gare della camorra - denunciano gli ambientalisti - vengono disputate, di notte, con la formula dell'uno contro uno, con i «guagliardi» che bloccano il traffico e vigilano sul tranquillo svolgimento della «riunione» abusiva». Il giro di affari delle scommesse clandestine (dopo il crollo del «lotto nero» e delle puntate illegali sugli incontri di calcio) basate sui combattimenti dei cani e le corse dei cavalli ammonta in Campania a circa 1000 miliardi l'anno.

In serata, a Ponticelli nel rione De Gasperi, una folla di amici e parenti di tre uomini, pregiudicati fermati all'interno di un'auto rubata, sono scesi in strada per difenderli e solo l'arrivo di altre volanti hanno permesso l'arresto dei tre. Poco più tardi, invece, in via Taverna del Ferro nella periferia orientale della città, l'auto del vicequestore Monda è stata colpita da un grosso sasso lanciato da un balcone. Illeso il poliziotto, ignoti gli autori del gesto.

V.F.

Il «New York Post» elogia Napoli e Bassolino

WASHINGTON. «Al contrario del suo stereotipo, Napoli offre strade pulite, grande arte e cibo eccellente». Così il «New York Post» elogia Napoli, spiegando come le apprensioni di molti turisti americani siano destinate a svanire all'arrivo. «Il sindaco della città eletto di recente, Antonio Bassolino - prosegue il «Post» - ha ripulito le strade, cacciato i motoristi dalle zone turistiche ed instillato un nuovo senso di orgoglio civico».

UN'ITALIA CHE SA, UN'ITALIA CHE VALE

Risorsa scuola - scuola risorsa

LA PRIMAVERA DELLE RIFORME

Relazione introduttiva
Barbara PollastriniIntervengono:
Marco Minniti
Luigi BerlinguerRoma, mercoledì 22 aprile 1998, ore 10-18
Sala Bernini, Residenza di Ripetta
Via di Ripetta, 231

Democratici di Sinistra | Area cultura - Politiche Formative